

Maggio Quattrocento alunni di scuole elementari e medie di Firenze in scena da stasera alla cavea del teatro col capolavoro di Verdi, riduzione di Venti Lucenti per il progetto che promuove l'opera per i piccoli. Là regista Manu Lalli: «Le figure verdiane sono giovani e appassionate, come i ragazzi»

Sull'amore e altre avventure L'Aida a misura di bambino

Ideazione

L'allestimento è estremamente primitivo per restituire l'essenza intima dell'Aida, spogliandola della magnificenza degli scenari egiziani

Quattrocento bambini mettono in scena una delle più grandi opere liriche di tutti i tempi, a 150 anni dal suo debutto: l'Aida di Giuseppe Verdi. Lo fanno grazie al progetto «All'Opera... Le scuole al Maggio», promosso da Fondazione CR Firenze e realizzato in collaborazione con il **Comune di Firenze** (attraverso Le Chiavi della Città), il Teatro del Maggio Musicale e Venti Lucenti, che dal 2006 ha formato e avvicinato all'opera lirica oltre 145.000 studenti fiorentini, portandone sul palcoscenico 10.000.

Quest'anno, la XV edizione, vedrà la messinscena di *Ayda – Amore fatale*, riduzione dall'opera originale di Verdi, da oggi all'8 giugno (ore 20) alla Cavea del Teatro del Maggio di Firenze.

Sul palco, diretti da Manu Lalli, ci saranno 400 bambini e ragazzi di alcune scuole elementari e medie fiorentine (Machiavelli, Kassel, Martin Luther King, Villani, Capponi, Baracca) in veste di attori e di coro di voci bianche, accompagnati dagli attori Chiara Casalbuoni e Gabriele Zini di Venti Lucenti e dai cantanti solisti dell'Accademia del Maggio Musicale Fiorentino Valentina Corò e Caterina

Meldelesi, Joseph Dahdah e Alfonso Zambuto, Xenia Tziouvaras e Chiara Mogini, Eric Jang e Matteo Guerze.

Alla recita dell'8 giugno altri 100 studenti dell'Istituto Montagnola parteciperanno alle azioni sceniche e al coro dalla platea. A suonare dal vivo ci sarà l'Orchestra Giovani- le Italiana diretta dal maestro Alessandro D'Agostini. «A 150 anni dalla prima rappre- sentazione alla Scala di Mila- no, nel 1872, quest'anno il progetto all'Opera affronta uno dei melodrammi di più alto rango di tutto il reperto- rio mondiale» spiegano da Venti Lucenti, nelle note di regia. «E lo fa con i bambini, con i ragazzi, con le insegnanti coinvolgendo attorno a questa produzione migliaia di famiglie fiorentine alcune delle quali, forse, non hanno mai sentito parlare di opera lirica. L'assunto da cui si par- te è quello indicato dallo stesso Verdi: tentare di com- prendere, attraverso la poli- valenza espressiva della mu- sica, i sentimenti, le passioni e le angosce che affliggono o esaltano i giovani di tutti i tempi».

L'allestimento (per la pri- ma volta all'esterno, di solito lo spettacolo veniva fatto in Teatro) è «estremamente pri-

mitivo» spiega la regista Ma- nu Lalli, proprio per «restituire l'essenza intima dell'Aida», spogliandola della ma- gnificenza, degli scenari con piramidi e sfingi, parate mili- tari di un Egitto immaginario e sfarzoso, e mettendo in evi- denza invece i personaggi e i loro sentimenti. Si tratta di figure, quelle verdiane, che sono giovani e come tutti i giovani a volte sbagliano, a volte fanno bene, a volte si appassionano e a volte sono puniti dal loro destino. Pro- vano passioni molto feroci, che sono le stesse di tutti i giovani di sempre» com- menta ancora Manu Lalli che aggiunge ancora. «Nel per- corso che facciamo con i ra- gazzi, cerco sempre di restituire il senso dell'apparte- nenza all'opera, che altrimenti risulta distaccata dalle persone. Invece è importante che gli interpreti si riappro- prino dell'opera che rappre- sentano». Così rappresentare *Aida* oggi «significa, soprat- tutto, tornare alla sua essenza intima, alla bellezza delle melodie, alla profondità psi- cologia dei personaggi e allo sviluppo drammaturgico della vicenda».

Ivana Zullani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 71 %



In scena
A destra e sopra nella foto in alto due momenti delle prove di «Ayda - Amore fatale» di Venti Lucenti
Sopra (nella foto in basso) la regista Manu Lalli. (foto: Cristina Andolcetti)

